Num. 19

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	[illegible]
» Roma (*franco ai confini*)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, Mercoledì 22 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Gennaio	737,10	737,00	736,74	— 1,8	[illegible]	+ 1,1	— 2,8	— 1,0	— 0,4	— 4,0	N.N.E.	O.S.O.	N.N.E.	Neve	Neve	Neve

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 GENNAIO 1862

Relazione a S. M. in udienza del 19 gennaio 1862.

Sire,

Nel generale miglioramento della sorte degl'impiegati appartenenti alle varie Amministrazioni dello Stato quelli che sono addetti alle case di pena trovansi tuttora nella condizione in cui furono posti dal Decreto Reale del 13 novembre 1849, benchè non siano meno meritevoli di riguardo siccome quelli che, avendo assunto di vivere fra i condannati, debbono vincere molte ripugnanze onde cooperare, per quanto sia possibile alla morale loro rigenerazione.

Oltre alla ragione di giustizia che milita in loro favore, havvi pur quella della necessità di provvedere all'applicazione in tutti gli stabilimenti penali del Regno del Regolamento generale approvato col Decreto di V. M. del 13 corrente, e non potrebbesi ciò eseguire senza far iscomparire, mediante un ordinamento uniforme, le diversità di denominazione, di funzioni e di trattamento che sono vigenti nelle Provincie che prima della costituzione del nuovo Regno formavano Stati distinti.

A ciò tutto provvede lo schema di Decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M.

L'aumento di qualche riguardo riflette solamente la classe dei direttori.

Ove poi si ponga mente che vien tolto ad essi lo assegnamento fisso per le spese d'ufficio, sulle quali ricavavano in risparmi un vantaggio di alcune centinaia di lire, si conoscerà che gli aumenti di stipendio in questo Decreto proposti non vengono in definitiva a recare al bilancio un aggravio di qualche considerazione.

Il N. 443 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione fattaci dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, di concerto con quello delle Finanze;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il qui unito Regolamento generale per le Case di pena del Regno, che sarà d'ordine Nostro munito del visto del Ministro dell'Interno.

Art. 2. Nella parte che concerne l'amministrazione economica e la contabilità, questo Regolamento è esecutorio a cominciare coll'esercizio finanziario del 1862, e dalla sua promulgazione andrà in vigore nelle altre sue parti in quanto siano conciliabili colla forma degli stabilimenti penali attualmente esistenti, e coi contratti in corso per le forniture.

Art. 3. Col suddetto Regolamento è derogato ad ogni contrario provvedimento riguardante il personale, l'amministrazione e la disciplina interna delle Case di pena dipendenti dal Ministero dell'Interno.

Il Ministro dell'Interno è incaricato di provvedere all'esecuzione del detto Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 13 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

(*Il Regolamento nei prossimi numeri*)

Il N. 422 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento generale per le Case di pena approvato col Decreto Reale del 13 corrente mese, N. 413;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Gl'impiegati d'amministrazione, i Cappellani, ed i Medici-Chirurghi delle Case di pena sono nominati da Noi; la nomina del personale di custodia spetta al Ministro.

Art. 2. Gli stipendi del personale addetto alle Case di pena sono stabiliti come segue:

3 Direttori di 1.a classe		L.	5000
4 Id. di 2.a »		»	4500
4 Id. di 3.a »		»	4000
5 Id. di 4.a »		»	3500
Tutti gli altri di 5.a classe		»	3000
Ispettori-economi	(Una metà di 1.a classe	L.	2500
	(L'altra metà di 2.a »	»	2200
Contabili della Cassa e	(Una metà di 1.a classe	L.	2000
Contabili del materiale	(L'altra metà di 2.a »	»	1800
Segretari	(Una metà di 1.a classe	L.	1800
	(L'altra metà di 2.a »	»	1600
Applicati		L.	1200
Cappellani	(degli stabil. di 500 diten. ed oltre	L.	1800
	(di quelli di 300 a 500	»	1500
	(Id. di 100 a 300	»	1200
Medici-Chir.	(degli stabil. di 500 diten. ed oltre	L.	1200
	(di quelli di 300 a 500	»	900
	(Id. di 100 a 300	»	600
Capi-Guardiani	(1/4 di 1.a classe	L.	1000
	(1/4 di 2.a »	»	930
	(1/4 di 3.a »	»	900
	(1/4 di 4.a »	»	830
Sotto-Capi-Guardiani	(1/4 di 1.a classe	L.	800
	(1/4 di 2.a »	»	750
	(1/2 di 3.a »	»	700
Guardiani	(1/4 di 1.a classe	L.	630
	(1/4 di 2.a »	»	560
	(1/2 di 3.a »	»	480
Gerenti per le lavoraz.	(di 1.a classe	L.	2100
e somministr. carcer.	(di 2.a »	»	2000

Lo stipendio dei Medici-Chirurghi, addetti a stabilimenti isolati e distanti dall'abitato potrà essere elevato fino a L. 1800.

La Direzione degli stabilimenti di minor importanza potrà affidarsi ad un Ispettore economo.

Art. 3. Gli assegnamenti per le spese d'ufficio sono annualmente determinati dal Ministero per le singole Direzioni e stanziati nei bilanci speciali delle Case di pena: l'amministrazione e la contabilità ad essi relative sono regolate dalle norme prescritte nella parte terza del succitato Regolamento generale.

Art. 4. I Direttori delle tre prime classi hanno il grado di Sotto-Prefetto; quelli delle due ultime hanno il grado di consiglieri di Prefettura.

Art. 5. I Direttori di 2.a classe non possono essere promossi alla 1.a se non dopo cinque anni di servizio nella classe a cui appartengono. La promozione nelle altre classi non può aver luogo se i Direttori non contano due anni di servizio nella classe cui sono ascritti.

Art. 6. Nulla è innovato circa alla cauzione di tre mila lire che i contabili debbono prestare a termini del prescritto dal Decreto R. del 23 dicembre 1858, e nella forma prescritta dalle vigenti leggi.

Questa disposizione è pure applicabile ai Gerenti delle lavorazioni e somministranze carcerarie.

Art. 7. I volontari non potranno essere nominati applicati, nè questi essere promossi ai posti di Segretari e di Contabili se non sono riconosciuti idonei in un esame, cui saranno chiamati nei modi e termini stabiliti dal Ministro dell'Interno.

Art. 8. Gl'impiegati ed agenti attuali, che non siano compresi tra quelli indicati all'art. 2, conserveranno lo stipendio di cui godono, sinchè siano altrimenti provvisti, rimanendo intanto a disposizione del Governo.

Quelli che vi sono compresi, e che hanno uno stipendio inferiore a quello stabilito nel citato articolo, non godranno del maggiore stipendio se non in seguito ad un decreto di conferma.

Art. 9. Coloro fra essi, i quali fossero già provvisti d'uno stipendio maggiore di quello che col presente Decreto viene assegnato all'impiego da essi occupato, continueranno a goderlo intero finchè non siano promossi ad altro impiego, cui sia assegnato uno stipendio eguale o maggiore dell'attuale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Torino addì 19 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 423 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 11 corrente gennaio 1862, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica la vacanza del 1.o Collegio di Pistoja n. 174;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il 1.o Collegio elettorale di Pistoia n. 174 è convocato pel giorno 9 del mese di febbraio prossimo al fine di procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. CCLIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 30 giugno 1853 sulle Società anonime;

Vista, coi documenti, la domanda presentata dalla Società d'assicurazioni sulla vita umana, stabilita in Londra sotto il titolo di *The Gresham Life Assurance Society*;

Visto il Regio Decreto 28 settembre 1855, che autorizza la Società stessa ad operare nelle antiche Provincie del Regno;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 6 dicembre 1861;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima d'assicurazioni sulla vita umana a premio fisso, con partecipazione agli utili, stabilita in Londra sotto il titolo di *The Gresham Life Assurance Society*, è autorizzata ad estendere le sue operazioni a norma de' suoi statuti in tutte le Provincie del Regno, salvi i diritti che possono avere acquisiti in alcune di esse, altre Società d'assicurazioni sulla vita umana, e sotto osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Detta Società dovrà fissare il suo domicilio legale nel Regno, e stabilirvi Direzioni i cui titolari siano responsabili rimpetto al Governo ed agli assicurati nazionali.

Art. 3. Il Governo potrà sottoporre le direzioni responsabili della Società alla immediata sua vigilanza, ed in tal caso chiamare la Società a versare nelle casse dello Stato un annua somma nel limite di L. 300 per ciascuna Direzione a titolo di rimborso delle spese commissariali.

Art. 4. Prima di valersi della presente autorizzazione la Società *The Gresham Life Assurance* dovrà far constare al Tribunale di Commercio di Torino di avere aumentata di lire due mila cinquecento di rendita sul GRAN LIBRO dello Stato la cauzione di L. 7,500 di rendita già da essa prestata a termini del Regio Decreto 28 settembre 1855.

Art. 5. Tale cauzione dovrà essere in seguito aumentata di due mila cinquecento lire di rendita come sovra, per ogni milione di lire a cui, dedotti i pagamenti, ascenderanno le riscossioni di premi fatte dalla Società.

Art. 6. La Società predetta sarà tenuta a trasmettere annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un rendiconto delle operazioni che avrà fatte nel Regno, sottoscritto dal Direttore responsabile.

Art. 7. Le contestazioni che potessero insorgere tra le Direzioni e gli assicurati nazionali saranno decise secondo le leggi e da tribunali dello Stato.

Art. 8. Rispetto agli oneri, imposte, discipline e dritti la Società sarà trattata sulla perfetta eguaglianza colle Società nazionali e francesi attendenti allo stesso ramo di commercio.

Art. 9 La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei dritti dei terzi in caso di violazione o di inadempimento degli statuti approvati, o delle disposizioni avanti espresse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Decreti dei Regi Commissari generali straordinari per le Provincie dell'Umbria e delle Marche in data 11 dicembre 1860 e 3 gennaio 1861;

Visto il disposto del Reale Decreto in data 10 dicembre 1861;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Lavezzeri Marcello, ispettore di 2.a classe del demanio e tasse, è nominato ispettore di 1.a classe nell'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 4000;

Cunietti Leopoldo, sotto-ispettore di 1.a classe del demanio e tasse, è nominato ispettore di 1.a classe nell'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 4000;

Tromboni Carlo, insinuatore a Cherasco, è nominato ispettore di 2.a classe, nell'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 3300;

Garin Giovanni Maria, sotto-ispettore del demanio e tasse di 2.a classe, è nominato ispettore di 2.a classe nell'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 3300;

Braggio Luigi, applicato di 1.a classe al Ministero delle finanze, direzione generale del demanio e tasse, è nominato ispettore di 2.a classe nell'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 3300;

Andrietti Abbondio, segretario presso la direzione del demanio e tasse di Alessandria, è nominato ispettore di 3.a cl. nell'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 3000;

Ferrari Eugenio, applicato straordinariamente all'Ufficio del commissariato della Cassa ecclesiastica in Ancona, è nominato ispettore di 3.a classe nell'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 3000;

Repetto Vincenzo, applicato di 1.a classe, addetto alla direzione del demanio e tasse in Ancona ff. di sopra intendenza delle finanze, è nominato sotto-ispettore di 1.a classe nell'amminist. della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 2700;

Rameri Gerardo, sotto-segretario presso la direzione del demanio e tasse di Novara, è nominato sotto-ispettore di 1.a classe nell'amminist. della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 2700;

Martini Gio. Battista, applicato di 3.a classe al Ministero delle finanze, direzione gen. del demanio e tasse, è nominato sotto-ispettore di 1.a classe, coll'annuo stipendio di L. 2700;

Borione Pompeo, sotto-segretario della direzione demaniale di Torino, è nominato sotto-ispettore di 2.a cl. nell'amministr. della Cassa ecclesiastica dello Stato coll'annuo stipendio di L. 2100;

Borelli avv. Giulio, insinuatore in Alassio, è nominato sotto-ispettore di 2.a cl. nell'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 2100;

Reggio Elia, insinuatore a Giaveno, è nominato sotto-ispettore di 2.a cl. nell'amministr. della Cassa ecclesiastica dello Stato, coll'annuo stipendio di L. 2100;

Badano Francesco, ricevitore del Bollo straordinario presso la direzione demaniale di Savona, è nominato sotto-ispettore di 2.a cl. nell'aminist. della Cassa eccl. dello Stato coll'annuo stipendio di L. 2100.

Art. 2. I prementovati individui godranno dello stipendio loro rispettivamente come sovra assegnato, non che dell'indennità di giro di L. 400, portata dalla pianta approvata col Decreto sovra menzionato, a cominciare dal giorno in cui avranno termine le attuali loro funzioni, con che cessi quanto prima godevano.

Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio centrale dell'amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato.

Dato a Torino addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Nomine e promozioni sancite da S. M. sopra proposta del Ministro della Marina nelle udienze qui sotto indicate, ed avvenute per Decreti Ministeriali

In data 2 gennaio 1862.

Carozzi cav. Cesare, luogoten. colonn. comandante il 2.o regg. fant. R. Marina, promosso colonnello continuando nel comando del detto regg.;

Vigna Massimiliano, luogotenente nel 1.o regg. detto Corpo, capitano di 2.a classe ivi;

Bonaldi Pietro, id. nel 2, id. nel 2;

Giustiniani marchese Giacomo, id., id.;

Thiole Alberto, id. nel 1.o, id. nel 1.o;

Bovis Achille Bartolomeo, id., id.;

Rolla Carlo Filippo, id., id.

Varengo Michele, id., id.;

Mastellone Filippo, sottoten. nel 2.o, luogot. nel 2.o;

Spinelli Gaetano, id., id.;

Pellarin Gio. Batt., id. nel 1.o, id. nel 1.o;

Spano Antonio, id. nel 2.o, id.;

Martinez di Montemuros cav. Sebastiano, id. nel 2.o, id. nel 1.o;

Lampo Giorgio Alfredo, id. nel 1.o, id.;

Bertolini Leopoldo, id., id.;

Bonu Francesco, furiere magg. nel 1.o, sottoten. ivi;

Calcagni Carlo, sott'uffiziale di maggiorità nel Corpo R. Equipaggi, promosso sottoten. di maggiorità;

Acquarone Giulio, id., id.;

Cuzzaniti Mariano Antonio, commissario di 1.a classe, nel Corpo del Commissariato generale, collocato a riposo dietro sua richiesta per motivi di salute;

Küster cav. Carlo Alberto, commissario di 2.a cl. ivi, commissario di 1.a ivi;

Felice Giuseppe, sotto commissario di 1.a classe ivi, commissario di 2.a ivi;

Grosso Alberto, id. di 2.a, sotto commissario di 1.a;

D'Aragona Andrea, id. di 3.a, id. di 2.a;

Vaglieco Sebastiano, luogot. di vascello di 1.a classe nello Stato maggiore generale della R. Marina, nominato capitano di porto nello Stato magg. dei porti;

Giglio Ignazio, sottot. di vascello ivi, luogot. di porto ivi;

De Maria cav. Leopoldo, capitano di vascello di 1.a cl. ivi, trasferto collo stesso grado nello Stato-maggiore dei porti e nominato direttore in 1.o dell'ospedale dipartimentale marittimo meridionale;

Augé cav. Tito, capitano di corvetta e capitano di porto a Savona, promosso capitano di fregata nello Stato-maggiore dei porti e nominato direttore in 1.o dell'ospedale dipartimentale marittimo settentrionale;

Rovere cav. Paolo, capitano di corvetta e capitano di porto alla Spezia, trasferto con lo stesso grado alla capitaneria del porto di Savona;

Cortemiglia Spiridione, scrivano nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, collocato in aspettativa per un anno senza stipendio;

Marati Salvatore, medico di fregata di 1.a cl. nel Corpo sanitario militare, promosso medico di vascello di 2.a cl. ivi;

Lazzarini Stefano, id., id.;

Cugurullu Nicolò,, id., id.

In data del 5 detto.

Jengo Silvio, luogot. di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, dimissionato dal servizio dietro sua domanda;

Pianelli Edoardo, contabile di 2.a cl. nel Corpo de Commissariato generale di marina, collocato a riposo dietro sua richiesta.

Per Decreti Ministeriali in data 2 detto.

Bonelli Gaetano, capitano di 2.a cl. nel 2 regg. fant. R. Marina, promosso alla 1.a cl. ivi;

Beuf Alessandro, id. nel 1.o, id. ivi;

Cesaraccio Gavino Antonio, id. nel 2.o, id. ivi;

Ribotty cav. Augusto, capitano di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, promosso alla 1.a cl.;

Cottrau Paolo, luogot. di vascello di 2.a ivi, id.

5 detto.

Langosco Luigi, sottoten. di vascello ivi, destinato ad ufficiale di bandiera del comandante generale del dipartimento marittimo settentrionale.

Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con Decreti del 14 andante gennaio ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della Lombardia:

Caffi Michele, già protocollista di Consiglio a Venezia, è nominato segr. di 1.a cl. presso il trib. provinciale di Bergamo;

Marlianici Cesare, aggiunto giudiziario del tribunale prov. di Sondrio, id. di 2.a cl. presso il trib. prov. di Sondrio;

Fumagalli dott. Pompeo, già ascoltante, ora delegato di pubblica sicurezza, è nominato aggiunto giudiziario del tribunale provinciale di Brescia;

Besozzi Cesare e Lafranconi Giuseppe, ascoltanti, sono nominati aggiunti giudiziari presso il tribunale provinciale di Milano;

Malacrida Cesare, aggiunto pretoriale in Gallarate, è traslocato sopra sua domanda al tribunale di commercio in Milano;

Tarra Giovanni, aggiunto pretoriale in Verolanuova, per viste di servizio è traslocato alla pretura di Gallarate;

Sessa Ettore, ascoltante presso il tribunale prov. di Lodi, è nominato aggiunto della pretura in Verolanuova;

Ingegnoli Antonio, aggiunto pretoriale in Gargnano, è traslocato dietro sua domanda alla pretura di Abbiategrasso;

Madella Ulisse, aggiunto pretoriale in Volta, per viste di servizio è trasferito alla pretura di Gargnano;

Tiepolo Gio. Antonio, ascoltante, è nominato aggiunto pretoriale in Volta;

Villa Giulio, ascoltante id. in Lonato;

Corio nob. Leopoldo, aggiunto pretoriale in Lecco, è traslocato sopra sua domanda al tribunale prov. di Lodi;

Vago Ambrogio, ascoltante, è nominato aggiunto della pretura in Lecco;

Perego Stefano, ascoltante, è nominato aggiunto giudiziario del tribunale prov. di Sondrio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 21 GENNAIO 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Per promuovere lo studio e l'indirizzo più conveniente da darsi all'industria ferriera del Regno d'Italia a vantaggio specialmente delle costruzioni navali, dell'artiglieria e del materiale delle ferrovie, la Commissione da questo Ministero a tale effetto nominata si riuniva sull'invito del di lei presidente generale Cavalli, il 1.o x.bre u. s. in Torino e teneva susseguentemente tre altre adunanze fino al 15 del mese stesso.

I membri intervenuti furono i signori Cavalli, generale, da Torino, presidente — Axerio, ingegnere delle miniere, da Milano — Biglia Felice, ing., da Arona — Curioni Giulio, da Milano — Grabau Enrico, ingegnere delle miniere, da Bologna — Marchese, capitano di vascello, da Genova — Mattei, ispettore del Genio navale, deputato, da Genova — Parodi, colonnello del Genio, da Genova — Piccasso, capitano di vascello, da Genova — Rua, ingegnere, da Torino — Rinaldi Alessandro, maggiore d'artiglieria — Savino, ingegnere, da Mongiana — Sella Quintino, ingegnere delle miniere, deputato, da Torino — Valerio Cesare, deputato, da Torino.

Avendo i signori Giordano Felice, ingegnere delle miniere, da Torino — Longo, contrammiraglio, da Genova — Vegni prof. Angelo, da Firenze — Ettore Alvino, commissario delle strade ferrate di Napoli, e Pellati, ingegnere, espresso il loro rincrescimento di non poter assistere alle adunanze della Commissione, mentre il generale Solari d'artiglieria aveva chiesto di essere esonerato.

Lo scopo che il Ministero si proponeva colla istituzione della presente Commissione, si era quello di verificare quali fossero le qualità di ferro ed acciaio nazionale delle quali il Governo potesse prevalersi onde aiutare tale industria al momento che il cangiato indirizzo economico sembrava incaricarne l'esistenza in alcune provincie del Regno.

La questione è tanto più importante trattandosi di un elemento che può riuscire in date circostanze indispensale dover provvedere nel proprio paese, come nel caso di una guerra, ove riuscisse impossibile attingerlo all'estero, e nella quale oggigiorno il ferro e l'acciaio hanno un suolo sì importante per le potenti artiglierie, che abbisognano, i lastroni di acciaio per bastimenti corazzati e le fortificazioni di terra e le numerose esigenze della marina.

Quasichè unanime fu la Commissione nel condannare il sistema di protezione per mezzo di dazi, ed anzi fu espressa la speranza che si potesse giungere in un tempo non molto lontano al ribasso degli attualmente esistenti, i quali concedono già ora ai nostri ferri fini di poter concorrere cogli esteri.

Si affacciò invece la questione se non potesse sembrar propizia una modificazione nella contrattazione degli acquisti del Governo, questione che fu largamente discussa, e della quale daremo tantosto i risultati, essendo sembrato alla Commissione che anzi tutto, onde rispondere completamente al quesito postole dal Ministero, se fosse necessario di avere conoscenze precise e speciali sullo stato dell'industria del ferro nel Regno, e sui dati statistici della medesima.

Nella mancanza in cui ci troviamo, almeno per rispetto a varie parti del Regno, di tali dati, fu deciso che si dovessero formare delle Sotto-Commissioni, le quali, portandosi nei varii centri industriali, riferissero susseguentemente alla Commissione riunita a norma di un programma a tale scopo redatto e così concepito:

Esaminati quali avrebbero da essere i centri industriali da prendersi in considerazione si accettò la massima che solo quelle intraprese potessero formare oggetto della medesima la cui importanza industriale fosse generalmente conosciuta.

Quattro furono le Sotto-Commissioni nominate, composte ognuna di tre membri, e destinate l'una per la Lombardia, la seconda per la Val d'Aosta, la terza per la Toscana, la quarta per Mongiana Rosanina, ed altre intraprese che potessero sussistere nelle provincie meridionali del Regno.

La prima si compone dei signori membri Biglia, Axerio e Curioni.

Le seconda dei signori Valerio, Ferreri e Pellati.

La terza dei signori Parodi, Grabau e Vegni.

La quarta dei signori Giordano, Savino e Rinaldi.

Se da un lato per tal guisa la Commissione viene a conoscere con fondamento lo stato dell'industria del ferro, le è d'altra parte necessario giungere in perfetta cognizione della natura e qualità dei ferri, d'acciai che dalle varie amministrazioni del Regno vengono richieste della quantità loro, siccome dei prezzi che tuttodì sono pagati. A tale scopo si nominarono altre tre Sotto-Commissioni composte di due membri caduna, incaricati di prendere nei varii rami di guerra e marina, e strade ferrate, le nozioni precise relative a tale materia.

Se lungo potesse sembrare un tale procedere, è di altronde innegabile essere esso il solo mezzo onde poter riuscire a risultati positivi e casati sopra cifre incontrovestibili.

Si cercò d'altronde di accelerare l'opera della Commissione nel determinare che le varie Sotto-Commissioni dovessero aver compito i lavori nel prossimo mese di marzo. Fu inoltre deciso che s'incaricherebbe la scuola di applicazione degl'ingegneri in Torino delle analisi che potessero occorrere.

Venne quindi discussa se non dovesse riuscire dannoso all'industria del ferro non solo, ma altresì a tutte le altre nostre industrie nazionali il modo di contrattazioni generalmente usato dalle varie aziende governative. In un paese come il nostro nel quale l'industria è ancor nascente, e le fin qui esistenti divisioni territoriali limitandone il campo di smercio ne limitavano talmente lo sviluppo, si è ben lungi dall'avere risvegliato nei cittadini quello spirito energico ed intraprendente, e quelle conoscenze tecniche ed amministrative necessarie alle grandi intraprese industriali che così bene caratterizzano l'Inghilterra.

Fa d'uopo perciò considerare tutti i rapporti che il Governo ha colle varie industrie ed in specie cercare col modo delle contrattazioni per le numerose ed importanti forniture che al medesimo abbisognano di venire, per quanto le concede l'interesse generale della Nazione, in aiuto alle industrie nazionali.

Essendo stato, dopo lunga discussione su tale soggetto, incaricato l'ingegnere Valerio di voler compilare una relazione letta ed approvata nella seduta del 15, viene questa qui unita nella supposizione che, trattandosi appunto in questo momento alla Camera di una legge su tale materia, al Ministero potrebbe sembrare opportuno l'avere a questo riguardo già anticipatamente parere della Commissione.

Torino, 21 gennaio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificanza.

Essendo vacanti varii posti nel personale degli aiutanti del Genio, il Ministero di Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso al posto di aspirante aiutante sulle seguenti norme ed alle condizioni infra specificate:

1. Gli esami di concorso saranno dati nei primi giorni del mese di aprile p. v. da apposite Commissioni nominate dal Ministero, le quali si riuniranno rispettivamente nelle città di Torino, Bologna, Napoli, Palermo e Cagliari.

2. Per essere ammessi a tali esami i candidati dovranno rivolgere non più tardi del 1.o marzo a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) le loro domande corredate dei documenti in appresso descritti:

a) Fede autentica di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il 21.o anno di età, e non aver oltrepassato il 30.o addì 1 gennaio 1862;

b) Certificato di buona condotta;

c) Certificati di aver fatto pratica presso qualche ufficio d'ingegnere o di geometra, o di aver prestato assistenza ai lavori di pubblica o privata costruzione durante un anno almeno;

d) Certificato d'aver soddisfatto alla leva ove questa era instituita.

3. Il Ministero, esaminati i predetti documenti, ed accertatosi della loro regolarità, assumerà, ove lo c[illegible] a, più dettagliate informazioni sui candidati, e determinerà quindi quali siano gl'individui da ammettersi agli esami rendendoli avvertiti per mezzo dei sindaci dei rispettivi Comuni.

4. Gli assistenti temporari che già prestano servizio presso il Genio Militare, potranno concorrere agli esami benchè oltrepassino il 30.o anno di età, purchè tuttavia non abbiano superato il 40.o; le loro domande perverranno al Ministero per mezzo dei direttori da cui dipendono, i quali daranno in pari tempo il loro motivato parere sulla convenienza di ammetterli o no al concorso.

5. Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare, e quelli riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

6. I posti vacanti saranno ripartiti secondo le esigenze del servizio in assistenti ai lavori di costruzione, disegnatori e scrivani.

Ciascun candidato dovrà indicare nella domanda a quale di dette categorie intende dedicarsi e subire i relativi esami; quelli dichiarati idonei che otterranno il maggior numero dei punti in ciascuna categoria, saranno nominati, gli altri saranno rimandati e verranno loro restituiti i documenti.

7. Le materie sulle quali debbono dare saggi i candidati sono le une comuni pei tre rami di servizio, le altre speciali per caduno di detti rami.

Le materie comuni sono: lingua italiana, calligrafia, elementi di aritmetica e di geometria pratica — Disegno geometrico, nozioni sui materiali di costruzioni e sulla contabilità.

I saggi speciali a ciascun ramo di servizio consisteranno:

1. Per gli assistenti ai lavori in alcuni esperimenti tendenti a provare se i candidati sono abili in una delle professioni di muratore, falegname, fabbro-ferraio, scalpellino e meccanico, se sanno sorvegliare i lavori e tracciare praticamente le parti di costruzione di fabbrica;

2. Per i disegnatori nell'esecuzione di un disegno di architettura e di topografia;

3. Per gli scrivani nella redazione di una lettera o rapporto sopra argomenti di servizio.

8. I programmi degli esami sono quelli approvati col Regolamento 11 luglio 1857, e sono vendibili presso la Tipografia Fodratti in Torino, ed inserti nel Giornale Militare, di cui sono provveduti tutti gli Uffici Militari.

Si avvertono i candidati che, venendo nominati aspiranti aiutanti, avranno lo stipendio di L. 900 annue, contrarranno l'obbligo di servire per due anni in qualunque piazza dello Stato, e che per essere nominati aiutanti dovranno subire nuovi esami.

9. Nella lettera di accettazione dei candidati che si farà loro pervenire per mezzo dei sindaci dei Comuni in cui abitano sarà indicato il giorno in cui i candidati dovranno trovarsi in una delle indicate piazze per essere sottoposti prima alla visita medica, e poi all'esame; epperciò in ciascuna domanda scritta su carta da bollo (ove questa è instituita) debb'essere indicato in modo chiaro e preciso il luogo di residenza e l'abitazione del postulante, non che la città in cui il petente intende di subire gli esami, cioè se a Torino, Bologna, Napoli, Palermo o Cagliari.

Gli altri Giornali faranno cosa utile al pubblico, riproducendo, almeno per sunto, la presente Notificazione.

Pel Ministro
Il Direttore Generale delle Armi speciali
RICOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto dei sottodescritti mandati, si avverte chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quei mandati siano presentati, saranno i medesimi considerati come non avvenuti e ne verrà autorizzata la spedizione di altrettanti per duplicato.

Esercizio	Categoria	Numero	Titolari	Circondario	Ammontare	
Bilancio delle Finanze.						
1856	23	336	Ferrand ved. Bock	Fossigni	62	50
1857	23	370	Montepagano Lazzaro	Albenga	»	37
»	27	9	Deferrari Ambrogio	Genova	4	»
»	»	214	Lavagnino Ferdinando	id.	60	»
»	»	423	detto	id.	60	»
Bilancio di Grazia e Giustizia.						
»	21	13	Corte d'appello di Casale	Casale	16	90
Bilancio Esteri.						
»	13	69	Southard Edoardo	Torino	37	30
»	»	83	detto	id.	10	50
»	»	73 bis	detto	id.	11	75
»	19	56	detto	id.	10	»
Bilancio dell'Interno.						
1856	36	988	Castelli Maria	Genova	20	»
»	47	372	Comune di Morano	Casale	5	10
1857	37	678	Accossato Gottar.º	Ciamberì	10	60
»	38	307	Comune di Cabras	Oristano	9	12
Bilancio dei Lavori Pubblici.						
1856	18	170	Podestà Gio. Batt.	Genova	209	17
Bilancio della Guerra.						
»	14	884	Pavia Giacomo	Ciamberì	27	77
1857	31	19	Binda Francesco	Iglesias	2	50
»	47	146	Accossato Gottardo	Torino	39	08
»	64	175	Bosio Luigi	Acqui	10	»

Il Direttore capo della 4ª divisione, G. ALFURNO.

BELGIO

Nella seduta del 16 gennaio la Camera dei Rappresentanti Belgi ha votato senza discussione gli articoli del Bilancio della Giustizia ed è passata alla discussione del Bilancio della Guerra.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 15 *gennaio*. È sottomessa in questo momento alla Dieta una importante questione. La risoluzione del 27 aprile 1861, relativa alla revisione dell'ordinamento militare dalla Confederazione, conteneva fra le altre queste due disposizioni:

Che la distinzione tra « contingente principale » e « contingente di riserva » cesserebbe, e che essi sarebbero riuniti sotto la denominazione di « contingente principale ». Sorsero dubbi sulla questione di sapere se queste disposizioni debbono essere eseguite immediatamente, o se non saranno messe in vigore che dopo la revisione dell'ordinamento militare della Confederazione, cui si dà opera in questo momento.

La Commissione militare federale nella sua relazione del 9 luglio dell'anno scorso opinò per l'esecuzione immediata. Il Comitato militare aderì del pari a questa opinione nella sua relazione del 4 di questo mese (*Gazzetta di Carlsruhe*).

SCHLESWIG, 13 *gennaio*. Fu confermata ufficialmente dal ministro delle finanze l'incorporazione della città holsteinese di Rendsburgo. Il direttore generale delle poste fece la risposta seguente alla reclamazione del 8 di novembre dell'avvocato Wiggers di Rendsburgo:

« In risposta alla vostra reclamazione fatta di concerto coi signori Lehmann, Boje e Jacobsen perchè i numeri del *Giornale del Nord d'Alemagna*, proibito nello Schleswig, vi siano regolarmente consegnati, vi faccio sapere, giusta risoluzione del ministero delle finanze, che la posta di Rendsburgo è uno stabilimento dello Schleswig e non potrebbe distribuire un foglio proibito nel ducato di Schleswig. » (*Giornale tedesco di Francoforte*).

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pesth, 15 gennaio:

L'Austria si trova in una posizione non meno critica che eccezionale. La sua origine è diversa da quella di tutti gli altri Stati europei: è un'agglomerazione non di Stati, ma di patrimonii degli Absburghi. Composta di brani staccati di diversi paesi e nazioni differenti senza coesione, senza limiti naturali ed affinità di schiatta essa conservò i caratteri proprii di ciascun brano annesso all'impero. La sua maggior forza consisteva da una parte nell'Ungheria, il solo paese che abbia avuto una vita propria, che sia bastato a se stesso, che non graviti verso un altro centro, come le provincie tedesche gravitano verso l'Alemagna, le italiane verso l'unificazione italiana, ecc., ma che trova il suo centro di gravità in se stesso, nel recinto dei Carpazii, giganteschi limiti del Regno.

D'altra parte la più gran forza dell'Austria consisteva nella sua supremazia in Alemagna, che fu il perno della sua politica tanto all'interno che all'estero: il che spiega come Vienna, città d'origine slava, sia divenuta prima la capitale tedesca dell'Alemagna e, dopo la creazione dell'impero d'Austria, cioè dal 1804, quella della monarchia austriaca.

Ma dopochè l'Alemagna cessò d'essere il perno della politica della casa di Absburgo; dopochè la gran maggioranza del popolo tedesco divenne apertamente ostile al dispotico giogo dell'Austria e che questa illuminata e patriotica maggioranza non vuole più ammettere l'affievolimento della patria comune a vantaggio degli Absburghi, nè far entrare nell'unione germanica alcun elemento straniero, il quale non farebbe che rinforzare le tendenze retrograde ed antinazionali dell'Austria: il governo di Vienna credè trovare un nuovo perno in una monarchia unitaria centralizzando ciò che non è centralizzabile. Perchè non incontriamo unità che nell'esercito e unicamente nell'esercito: in ogni altra parte ripulsione, scomposizione, disgregazione che colpisce i nostri sguardi.

I vostri lettori donoscono i mezzi a cui si appigliò il governo di Vienna per distaccare la Transilvania dall'Ungheria, per impedire l'invio dei rappresentanti di essa alla Dieta di Pesth. Annunziò che stava per convocare una Dieta transilvana, ma non gli venne ancora fatto di ordinare il paese politicamente ed amministrativamente. Il feldmaresciallo Crenneville, dopo il suo arrivo in Transilvania, fece promulgare una lunga istruzione sull'ordinamento ed attribuzioni delle autorità municipali. L'amministrazione politica e l'amministrazione della giustizia doveva essere conformata alle leggi ungheresi ed alla pratica del paese. Gli uffiziali, come i magistrati dovevano uscire dall'urna elettorale. I giornali ufficiali non avevano ancora terminato la pubblicazione dell'istruzione, quando il conte Nadasdy, nuovo cancelliere della Transilvania, aveva fatto accettare all'imperatore una proposta affatto opposta all'istruzione del governo. Le leggi od ordinanze austriache sono sostituite alle leggi ungheresi, e i magistrati non saranno più eletti, ma nominati, e così di seguito.

Fu avverato che anche i magistrati nominati dal governo non avevano alcuna conoscenza delle leggi austriache; fu avverato che neppure gli avvocati le conoscevano, ma ciò non importa: il conte Nadasdy era sotto il ministero Bach ministro della giustizia e partigiano della chimera della monarchia unitaria. Dal suo ufficio uscirono molte ordinanze: non vuole dunque, come cancelliere, governare che colle proprie leggi. Non ci maravigliamo perciò che nella Transilvania si riproduca lo stesso scioglimento di comitati che in Ungheria. Tutti gli ufficiali e magistrati costituzionali del comitato di Kolezs, non volendo spergiurare, diedero la loro dismessione. Sembra infatti che il governo stesso voglia il caos in tutti questi affari: chi saprebbe dire ciò che risulterà da questo caos?

GRECIA

ATENE, 11 *gennaio*. Anche questa settimana fu contraddistinta da molte decisioni giudiziarie. Ierlaltro la Corte suprema pubblicò la sua sentenza riguardo all'attentato contro la regina: fu confermato il verdetto dei giurì, in forza del quale, Dosios venne condannato alla pena di morte, e i reclami presentati dagli avvocati furono respinti senz'altro, siccome infondati. Immediatamente dopo la decisione dell'Areopago, fu pubblicata la grazia sovrana, con cui il giovane delinquente viene condannato, invece che alla pena capitale, alla prigionia per tutta la vita. Quest'atto di clemenza fu notificato già ieri.

Maggior sensazione produsse qui il processo dei sottufficiali di cavalleria accusati di meditato regicidio, che per ben tre giorni empì d'una gran massa di gente il recinto del tribunale militare. Il pubblico ministero

si diede ogni premura immaginabile per dimostrare la colpabilità degli accusati, ma il rapporto del giudice istruttore riesci tale, che non era prevedibile una condanna, quando pure gli avvocati difensori avessero spiegato minore abilità rettorica. Iersera gli accusati furono assolti in mezzo alle manifestazioni più clamorose per parte della moltitudine.

Le sedute del giurì d'Atene sono finite. Esse ricomincieranno entro maggio venturo, ed allora verrà decisa terminativamente la sorte dei cospiratori di maggio che trovansi ancora sostenuti in prigione, quantunque secondo le sperienze fatte sinora, non sia pur supponibile la loro condanna.

L'arcivescovo di Atene e presidente del S. Sinodo, vecchio di 103 anni, morì ieri e fu sepolto quest'oggi con gran pompa e con immenso concorso di gente. Poco prima dell'accompagnamento, S. M. il re si recò in casa del defunto prelato e, al pari di mille altri devoti, gli rese il consueto estremo onore del baciamano.

Le feste natalizie greche procedettero assai quiete e in mezzo alla neve ed al freddo, cose piuttosto rare in questo paese. (*Osserv. Triest.*)

TURCHIA

Ci pervennero lettere e giornali di Costantinopoli in data dell'11 corrente.

Per ordinanza imperiale, Mohamer pascià, già governatore di Damasco, fu nominato a ministro senza portafoglio; Tevfik pascià, ministro senza portafoglio, a ministro della giustizia, e Nurry bay a ministro senza portafoglio.

Il *J. de Constantinople* pubblica la seguente ammonizione, idirizzatagli dalla Porta:

« Il *Journal de Constantinople* ed il *Courrier d'Orient* pubblicarono in questi ultimi tempi alcune corrispondenze concepite in termini poco convenienti per S. M. l'imperatore di Russia e per il suo Governo. La Sublime Porta biasima severamente il linguaggio di questi giornali, che sta in completo disaccordo co' suoi sentimenti di stima e di simpatia per il Governo di S. M. l'imperatore Alessandro, e colle relazioni d'amicizia che uniscono i due Stati, ed essa vuole bon credere che d'ora innanzi il *Journal de Constantinople* je il *Courrier d'Orient* ricuseranno qualunque pubblicità a corrispondenze così riprovevoli. »

Ne' prossimi due mesi verrà limitato il pagamento dello stipendio di tutti gl'impiegati della Porta, tranne di quelli che hanno meno di 500 piastre al mese. I musci riceveranno il 20 0|0 del loro emolumento; quelli che percepiscono più di 5000 piastre mensili, avranno il 30 per cento e gl'impiegati con minor paga il 50 0|0. (*Oss. Triestino*).

AMERICA

Scrivono da Nuova York al *Moniteur Universel* il 4 gennaio:

L'affare del *Trent* ha cessato di assorbire la pubblica attenzione. La restituzione dei signori Slidell, Mason e dei loro due segretari signori Eustis e Mac Farland, ebbe luogo il 1° di gennaio. Condotti dal forte Warren alla baia di Princetown, ove aspettavali la cannoniera inglese *Rinaldo*, essi sono partiti su quel legno verso le 5 di sera. Possa il mare, sì agitato in questi ultimi giorni, non riserbar loro nuove e più orribili vicende!

In tutte le parti dell'Unione grande è la gioia d'aver potuto evitare una guerra coll'Inghilterra. Nutresi a questo riguardo una fiducia sì grande, che ho sentito oggi stesso affermare il fatto seguente: che il sig. Seward, informato che i ghiacci resero impossibile la navigazione del San Lorenzo, aveva offerto al governo britannico la via di Portland pel passaggio delle truppe che spedisce nel Canadà. Io non vi garantisco l'esattezza di questa notizia, ma ve la riferisco per mostrarvi fino a qual punto credasi assicurata la pace. Ciò che ha potuto dare una certa consistenza alla voce di cui mi fo l'eco, è il contegno che lord Lyons addimostra e la cordialità che palesa ne' suoi rapporti coi membri dell'amministrazione federale. Il primo segnalò la sua legazione tutta quanta, e quelle delle altre potenze estere hanno assistito al ricevimento officiale della Casa Bianca: se ne concludeva a Washington che il governo è di presente nei termini migliori colle potenze europee.

Rimane nullameno un certo numero d'uomini più diffidenti i quali credono che l'Inghilterra non tarderà a cercare un pretesto per forzare il blocco. Essi affermano non passerà il mese di febbraio senza che i legni di S. M. britannica tentino di riaprire i porti a cotone al commercio inglese, e che l'Unione sia perduta per sempre se il governo non adotta una politica più energica nella condotta della guerra.

I loro consigli sono appoggiati dalla pubblica opinione, che si lagna altamente della inazione nella quale si lascia l'esercito del Potomac, e l'amministrazione, dal pari che le masse, è oggi perfettamente d'accordo su questo punto che il momento d'agire è giunto e che bisogna colpir presto e fortemente. Senza la malattia del generale Mac Clellan, pare certo che il poderoso esercito che difende Washington avrebbe già marciato avanti. Questo generale, di cui i separatisti, prendendo le loro speranze per realtà, avevano annunziato la morte il giorno del 1° gennaio, è in piena convalescenza e assicurasi che fra 8 giorni potrà riprendere il comando. È un medico omeopatico quello che avrà l'onore d'averlo salvato da una febbre tifoidea che presentava sintomi pericolosissimi; so però non andrà soggetto a ricaduta.

Intanto che sulle rive del Potomac sta per ingaggiarsi una battaglia, la partenza del generale Butler con rinforzi considerevoli per l'esercito del golfo del Messico, quello del generale Burnside alla testa di una spedizione per la quale si son fatti preparativi formidabili, ci promettono in breve tempo eventi militari che mancano oggidì compiutamente. La discesa del Mississipì per la grande armata riunita a S. Louis e Cairo, e lo scontro imminente (già da sì lungo tempo) dei due eserciti che occupano il Kentucky, non possono tardare a fornire il loro contingente di notizie alla storia della gran lotta che affievolisce di presente l'America.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Presidenza del cav. professore Demaria.*

Nella tornata del 10 corrente l'Accademia accoglieva nel suo seno con singolare soddisfazione i nuovi tre suoi soci ordinari prof. Cortese e dottori Olivetti e Nicolis, dei quali la nomina ottenne la sovrana sanzione con regio rescritto del 29 dello scorso dicembre.

Il presidente loro indirizzava un fratellevole saluto esprimendo con accomodate parole quanto l'Accademia si ripromettesse dalla dottrina per cui sono meritamente accreditati, e che loro valse i proprii suffragi. A riscontro eglino dichiaravano avere fermato nell'animo di ricambiare in ogni guisa che per loro si potesse l'Accademia dell'avuta testimonianza di stima col cooperare volonterosamente a' suoi lavori diretti all'incremento della scienza ed al vantaggio pubblico, ed esprimevano i gravi sensi del loro animo per l'avuto cortese accoglimento.

Il prof. Timermans, che già altre volte con iscritti dall'Accademia apprezzati riferiva favorevolmente intorno agli studi di medicina pratica del comm. prof. Betti, di Firenze, dava una ragguagliata notizia del 4.o e 5.o volume di questa interessantissima opera, la cui pubblicazione verge al suo termine.

Encomiando del pari il concetto che il dettato del lavoro, il quale, come utile archivio di cose medico-legali, non ha l'eguale in Italia, e forse nemmeno all'estero, il relatore, per debito di concisione e di brevità, spigolava qua e colà gli argomenti che gli parvero di maggiore interesse per l'Accademia o dal lato scientifico, o dal lato storico, così in linea giuridica, come particolarmente in linea amministrativa, sendochè in questi due grossi volumi sono in ispecie ampiamente trattate gravissime questioni di pertinenza dell'Amministrazione sanitaria presa in tutto il suo più vasto significato. Sponendo colla massima imparzialità le idee dell'autore, non mancava il relatore di fare al caso qualche commento critico alle medesime col manifestare le opinioni proprie che furono dall'Accademia accolte con tutto favore e manifesto consentimento. E se riusciva accetta la massima che i medici accattolici e gli ebrei possano o debbano essere liberamente ammessi anche negli ospedali ortodossi per la buona ragione che molti sommi pontefici non isdegnarono all'occorrenza di ricorrere ai soccorsi ed ai lumi dei medici ebrei, con non minore interessamento fu udita la digressione del relatore intorno all'ordinamento dei medici studi. Secondo lui, ogni riforma degli studi medici riescirà sempre imperfetta e vana, se non poggierà sulla necessaria distinzione filosofica tra gli studi semplicemente preparatorii da quelli che tendono a fare buoni pratici, e dagli altri ancora che sono indispensabili per coloro che intendono di applicarsi all'insegnamento, o sono chiamati a reggere importanti cariche amministrative.

Non sa ammettere il relatore, nè concepire un insegnamento di perfezionamento reso obbligatorio per tutti, e che abbracci, come quello di Firenze, alcune materie, che propriamente non sono di perfezionamento, ma indispensabili all'educazione tecnica di ogni più modesto esercente. Nella necessità di semplificare il più possibile gli studii medico-tecnici in tanto progresso e continuo delle scienze accessorie alla medicina, e che pure alla medesima arrecano tanta luce, egli opina non dovere i riformatori arrestarsi al pensiero di crrare quasi due caste tra i medici, dei quali alcuni avrebbero realmente un' educazione scientifica superiore a quella degli altri.

Mentre per ciò che riguarda l' ordinamento degli studii il relatore scostavasi alquanto dalle opinioni dei dotti che idearono e mandarono ad eseguimento l'istituzione delle scuole di perfezionamento in Toscana, acconciamente rilevava come le istituzioni sanitarie e tutto che riguarda la sanitaria amministrazione sia in questa nobilissima provincia organizzata in modo che il Governo, quando le condizioni politiche dello Stato il permetteranno, potrà trovare modelli belli e fatti per estendere a tutto il Regno il beneficio d'un' amministrazione saggia, autonoma, ordinata e regolare, efficace e potente, quale è nel desiderio nell'aspettazione di tutti che amino e conoscono l'importanza del benessere fisico delle popolazioni.

L'Accademia, annuendo interamente alle idee emesse con franchezza dal prof. Timermans, a cui volgeva parole di lode, deliberava la stampa per intero nel proprio Giornale dell'elaborata sua relazione, nello scopo di animare sempre più la pubblica discussione sopra argomenti di supremo interesse, e che per molti riguardi possono ben dirsi di tutta attualità.

Il Segr. Gen. P. MARCHIANDI.

BELLE ARTI. — Leggesi nel *Giornale di Roma* del 16: Il Ministero di Commercio, Belle Arti, Industria, Agricoltura e Lavori pubblici ha compilato lo Specchio dimostrativo delle licenze da esso rilasciate durante l'anno 1861 per l'estrazione di oggetti di Belle Arti antichi e moderni, a seconda delle stime fattene dagli assessori della Pittura e della Scultura. Da questo specchio risulta che nel testè decorso anno si è fatto luogo ad estrazione di pitture antiche per la somma di scudi 10,703 30 e di pitture moderne per la somma di scudi 121,838; di sculture antiche per l' ammontare di scudi 1,246 50 e di sculture moderne per scudi 196,570. La totalità delle somme è pertanto di scudi 330,357 80. Questo specchio giova ad indicare il denaro che ha circolato in Roma e nelle mani degli artisti per soli oggetti di pittura e scultura che passano per la dogana, e dei quali il sullodato ministero diede permesso di estrazione. Vale pure a dimostrare il pregio in che gli stranieri tengono la bravura de' nostri artisti.

NECROLOGIA. — Nella scorsa settimana mancava di vita in Rocca de' Baldi presso Mondovì il cav. avv. Giacomo Pejrone, in seguito a colpo apopletico.

Egli fece parte per più legislature della Camera dei Deputati qual rappresentante del collegio di Mondovì. Schietto liberale, i suoi voti furono sempre in sostegno di tutte le oneste libertà. Probo cittadino, egli lascia nei numerosi suoi amici grato ricordo delle sue virtù e grave rammarico di averlo perduto.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 13 al 19 gennaio 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da L.	c.	a L.	c.	PREZZO medio L.	c.
GRANAGLI (1) *per ettolitro*								
Frumento	4543	»	24	05	25	40	24	72
Segala	2470	»	16	»	17	30	16	65
Orzo	1000	»	11	50	12	75	12	12
Avena	2248	»	11	»	12	»	11	50
Riso	3373	»	25	70	26	90	26	30
Meliga	6379	»	19	30	20	45	19	87
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità	2640	»	30	»	36	»	33	»
2.a Id.			30	»	48	»	39	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1750	2	10	2	20	2	15
2.a Id.			1	60	1	90	1	75
POLLAME *per caduno*								
Polli . n. 9760	»	»	1	»	1	75	1	37
Capponi » 6835	»	»	2	25	2	90	2	57
Oche . » 73	»	»	3	75	4	25	4	»
Anitre . » 2385	»	»	2	50	2	80	2	65
Galli d'India 2340	»	»	3	50	5	10	4	30
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	70	3	45	3	75	3	60
Anguilla e Tinca	»	145	1	43	1	90	1	67
Lampredo	»	10	2	50	2	63	2	57
Barbo e Luccio (3)	»	75	1	10	1	45	1	27
Pesci minuti	»	110	»	65	»	80	»	72
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	2300	1	50	1	70	1	60
Rape	»	2200	1	»	1	10	1	05
Cavoli	»	3000	»	90	1	»	»	95
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	400	1	75	2	50	2	12
Id. bianche	»	1200	3	26	3	50	3	37
Pere	»	400	3	50	4	50	4	»
Mele	»	1200	1	25	2	25	1	75
Uva	»	80	6	50	8	50	7	50
LEGNA *per miria*								
Quercia			»	42	»	44	»	43
Noce e Faggio	»	18642	»	37	»	40	»	38
Ontano e Pioppo			»	32	»	35	»	33
CARBONE *per miria*								
1.a qualità	»	3329	1	»	1	20	1	10
2.a Id.			»	70	»	72	»	71
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	8300	1	10	1	20	1	15
Paglia	»	8000	»	65	»	70	»	67
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	52	»	58	»	55
Fino			»	42	»	46	»	44
Casalingo			»	32	»	35	»	33
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*						
Sanati	»	130	1	25	1	60	1	42
Vitelli	»	530	1	15	1	25	1	20
Buoi	»	78	1	»	1	10	1	05
Moggie	»	30	»	60	»	70	»	65
Soriane	»	9	»	50	»	60	»	55
Maiali	»	171	1	50	1	60	1	55
Montoni	»	166	»	80	1	»	»	90
Agnelli	»	1101	»	75	»	95	»	85
Capretti	»	6	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 19 cadun chilo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 GENNAIO 1862.

S. A. R. il Principe Oscar di Svezia e Norvegia è partito da Torino per Nizza dove è giunto ieri.

La veglia danzante che S. E. il barone Ricasoli, presidente del Consiglio, tenne ieri sera nelle sale del Ministero degli affari esteri fu brillantissima. S. A. R. la Duchessa di Genova e S. A. R. il Principe di Carignano onorarono della loro presenza la festa. Aperse il ballo S. A. R. la Duchessa con S. E. il generale d'Armata conte della Rocca.

Oltre i ministri, i diplomatici, i senatori e i deputati numerosissimo fu il concorso di persone distinte d'ogni classe italiana e straniere. La signora Peruzzi fece gli onori della festa con tutta l'amabilità che le è propria; e le danze si protrassero sino alle 5 del mattino.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri ha discusso ed adottato i seguenti progetti di legge cioè:

1. Costruzione di un carcere cellulare giudiziario nella città di Sassari;

2. Convalidazione del Decreto 2 ottobre 1861 intorno alla proprietà letteraria nelle provincie napolitane;

3. Divieto d'esportazione dei cereali nelle provincie napolitane;

4. Censimento della popolazione del Regno di Italia nel 1862.

Ha inoltre convalidata la nomina a senatore del cav. Sagarriga, ed ha proceduto in ultimo all'estrazione a sorte degli uffizi.

Dopo la seduta pubblica si riunirono gli uffizi stessi e addivennero alla loro costituzione ed alla nomina della Commissione bimestrale delle petizioni col risultato infraespresso:

Uffizio 1. Presidente Des Ambrois, vice-presidente Cibrario, segretario De-Gori.

Uffizio 2. Presidente Alfieri, vice-presidente Vigliani, segretario Giovanola.

Uffizio 3. Presidente Paleocapa, vice-presidente Arese, segretario Riva.

Uffizio 4. Presidente Della Marmora, vice-presidente Corsi, segretario Jacquemoud.

Uffizio 5. Presidente Galvagno, vice-presidente Arnulfo, segretario Pernati.

Commissione per le petizioni

Senatori Quarelli, Di S. Martino, Notta, Montezemolo, Arrivabene.

Ufficio centrale nominato dal Senato per l'esame della legge relativa alla tassa di bollo

Arnulfo, Regis, Giovanola, Des Ambrois, Farina.

Questo uffizio centrale si è costituito nominando a presidente il senatore Des Ambrois, e a segretario il senatore Arnulfo.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri condusse a termine la discussione dello schema di legge, pel quale si aumenta di un decimo il prezzo de' trasporti a grande velocità sulle ferrovie del Regno; che approvò con voti 138 sopra 216.

Elezioni politiche.

Collegio di Macomer, eletto l'avv. Riccardo Sineo con voti 677 in concorrenza dell'avv. Gavino Fara con voti 449.

Ci giunge da Caserta 21 gennaio il seguente dispaccio elettrico:

Il maresciallo dei Carabinieri di Sora arrestò questa notte nella selva cinque briganti della banda di Chiavone: fra questi havvi Donnavisio Amadio, aiutante di Chiavone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 19 *gennaio*.

Parlasi di una nota che l'Austria vorrebbe indirizzare alle potenze per dimostrare il contegno del Piemonte essere una permanente minaccia, e come sia di necessità volerne il disarmo. La missione di Bellegarde a Vienna avrebbe lo scopo di concertarsi prima di spedire la suddetta nota.

Lavalette insiste fortemente per l'allontanamento di Francesco II.

Londra, 21 *gennaio*.

Il *Morning Herald* d'oggi reca un articolo che consiglia l'invio d'un naviglio inglese onde aprire i porti del Sud al commercio dei neutri.

Parigi, 21 *gennaio*.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 95.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. —
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 64 25.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 3|4.

Parigi, 21 *gennaio*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0, 70 40.
Id. id. 4 1|2 0|0, 98 30.
Consolid. ingl. 3 0|0 92 7|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 64 10. (vaglia stacc.)
Prestito italiano 1861 5 0|0 64 05.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 732.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 526.
Id. id. Romane 202.
Id. id. Austriache 495.

La Banca di Francia ha ribassato lo sconto al 4 1|2.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

22 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 64 60
C. d. matt. in c. 64 75 50 50 50 60 30 35 50 — corso legale 64 47
Id. 5|10 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in c. 64 30 20 25 25 in liq. 64 17 1|2 20 p. 31 genn.
Id. 6|10 pag. id. C. d. m. in l. 64 40 40 p. 28 febb.

Debiti speciali degli Stati Sardi.

Obbl. 1850. C. del g. p. in c. 945

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO (7 1|2). Opera *Nabucco* — Ballo *La giocoliera.*

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *La morale d'un uomo d'onore.*

SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da F. Meynadier: *Les deux brigadiers.*

D'ANGENNES (7 1|2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les Horaces — On demande une lectrice.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *L' indolent.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *I due carnefici*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il ritorno dalla California* — ballo *L' uomo senza testa.*

VENDITA DI STABILI

NELLA CITTA' DI BIELLA

proprii del signor Luigi Louvel

Il 23 febbraio 1862, in Biella, nell'ufficio del notaio Luigi Gastaldi si procederà alla vendita dei seguenti stabili in favore del miglior offerente, alle ore 9 del mattino.

1. Nel quartiere del Piazzo, ampio fabbricato ad uso di opifizio, composto di tre corpi con due cortili, il tutto annesso, con roggia d'acqua avente tre salti di 7 metri caduno di caduta, al prezzo di L. 14,500.

2. Nello stesso quartiere, corpo di casa composto di tre saloni, uno a pian terreno, e gli altri ai piani superiori, con sotterraneo e due piccoli cortili, al prezzo di L. 1500.

Le condizioni della vendita sono visibili in Biella, nell'ufficio del predetto notaio Luigi Gastaldi.

ASTA AMICHEVOLE

CHE SI TERRA' IN MILANO

NELLA CASA CASTELBARCO

contrada di Brera, num. 1536/20

Il giorno 18 *Marzo* 1862

Per la vendita al miglior offerente, se così parerà o piacerà della raccolta di VIOLINI, VIOLE e VIOLONCELLI dei più accreditati autori antichi e moderni, fra i quali distinguonsi i seguenti:

QUARTETTO di { STRADIVARI, AMATI, CUARNERIO, STEINER.

Si ricevono offerte anche prima dell'asta.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Ad instanza del signor capitano Gioanni Battista Mellino, residente a Crema, con atto dell'usciere Losero Andrea, in data 18 corrente mese, si notificò al signor conte Luigi Bazzano di San Giorgio, già domiciliato a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto d'inibizione stato rilasciato dal signor presidente del tribunale del circondario di Torino, l'11 corrente a cautela del credito dell'instante di L. 5875, non che il precedutovi ricorso ed il relativo atto di notificanza al terzo signor caus. Pier Luigi Corsini, delli 17 stesso mese, e si citò lo stesso signor conte Bazzano a comparire avanti il predetto tribunale all'udienza delli 7 entrante febbraio per la conferma o revoca di detta inibizione.

Torino, 20 gennaio 1862.

Benedetti sost. Castagna.

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 8 a tutto il 14 gennaio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 34445 65		
Bagagli	» 1221 00		
Merci a G. V.	» 4665 85	59308	89
Merci a P. V.	» 17517 12		
Prodotti diversi	» 1455 27		
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027	40
Quota id. di Casale »		5600	00
Quota id. di Susa »		9211	49
Quota id. d'Ivrea »		1945	53
Totale L.		80093	31
Dal 1 al 7 gennaio 1862		78623	52
Totale generale L.		158716	83

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L.	59308 89	7697 31
Corrispond.te 1860 »	67006 23	in meno
Media giorn.ra 1861 »	8344 93	1148 53
id. 1860 »	9493 46	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	2738	70
Bagagli »	76	15
Merci a G. V. »	221	95
Merci a P. V. »	1051	60
Eventuali e Telegrafo »	6	28
Totale L.	4097	68
Dal 1 al 7 gennaio 1862	4003	91
Totale generale L.	8101	59

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	4365	20
Bagagli »	136	40
Merci a G. V. »	323	65
Merci a P. V. »	4204	10
Eventuali e Telegrafo »	14	34
Totale L.	9043	69
Dal 1 al 7 gennaio 1862	9508	90
Totale generale L.	18552	59

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	6001	45
Bagagli »	294	30
Merci a G. V. »	981	00
Merci a P. V. »	3562	10
Eventuali e Telegrafo »	14	80
Totale L.	10853	65
Dal 1 al 7 gennaio 1862	10868	49
Totale generale L.	21722	14

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	2673	25
Bagagli »	61	50
Merci a G. V. »	160	93
Merci a P. V. »	986	03
Eventuali e Telegrafo »	9	30
Totale L.	3891	05
Dal 7 gennaio 1862	4503	61
Totale generale L.	8391	66

STRADEFERRATE

DELLA

LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dall'8 al 14 gennaio 1862

Rete della Lombardia chilometri n. 320

Passeggieri num. 30,864 . L.	58,810 90
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie »	4,871 42
Bagagli, carrozze, cavalli e cani »	3,350 00
Trasporti telerie »	7,930 50
Merci tonnellate 7168 »	43,584 39
Totale L.	118,547 21

Rete dell' Italia Centrale, chilom. 147

Passeggieri num. 12821 . L.	26,794 90
Trasporti militari, conv., ecc. »	13,778 65
Bagagli, carrozze, cavalli e cani »	1,392 95
Trasporti celeri »	6,841 70
Merci tonnellate 2,384,831 . »	28,187 78
	L. 76,995 98
Totale delle due reti L.	195,543 19
Settimana corrispondente del 1861	
Rete della Lombardia L.	107,218 20
» dell'Italia Centrale »	50,255 74
Totale delle due reti L.	157,473 94
Aumento L.	38,069 25

INCANTO DI MOBILI

Il segretario della Giudicatura di Racconigi notifica, che nel giorno 3 febbraio prossimo, ore 9 del mattino, in Casalgrasso, e nel palazzo del signor Francesco Bellora, nanti lui, avrà luogo la vendita agli incanti di quantità di mobili parte preziosi e di lusso, specchi, pendule, letti, posate d'argento, lingerie, quadri, boscamenta e simili, stati pignorati con verbale delli 13 andante contro esso sig. Bellora ad instanza del signor conte Giuseppe D'Harcourt.

Racconigi, li 16 gennaio 1862.

Not. Paglieri Giuseppe segr.

FALLIMENTO

di Carlo Falcione, già salsamentario in piazza S. Carlo di Torino,

Si avvisano li creditori dell' unione di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Avondo, alli 28 del corrente mese, ed alle ore 10 antimeridiane, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione dei sindaci, giusta il prescritto della legge.

Torino, 21 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE

Con atti 18 e 20 corrente gennaio, delli uscieri Antonio Franchi addetto alla giudicatura di Settimo Vittone (circondario d'Ivrea), e Ferrando Giovanni addetto al tribunale del circondario d'Ivrea, venne ad instanza della signora Eleonora Olivetti vedova Jona, residente in Ivrea, citato a norma dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il signor don Luigi Domenico Corio, già maestro elementare, e residente a Borgofranco, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la giudicatura mandamentale di Settimo Vittone, alle ore 9 antimeridiane del 27 pure corrente, per vedersi pronunciare in suo odio condanna al pagamento a favore dell'instante con sentenza esecutoria non ostante appello, della somma di L. 620, colle spese.

Torino, 21 gennaio 1862.

Re sost. Ravasenga.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 14 dicembre 1861, sull'instanza della signora Carola Piccia vedova del notaio Antonio Capello, domiciliata in Torino, veniva autorizzata, in odio del signor barone avv. Luigi Venanzio Piccia, pure in Torino dimorante, la vendita per via d'espropriazione forzata degli stabili da questo posseduti sul territorio di Alpignano, ed una pezza bosco sul territorio di Rivoli, del quantitativo questa di are 55, 45, e quelli posti sul territorio d'Alpignano, del quantitativo di ett. 24, 26, 40, consistenti in prati, campi, vigna e bosco, nelle regioni Sassetto; prato, sez. B, num. 87 della mappa, regioni Pietra, Gaia; prato, sez. B, num. 97, reg. Vialesco, prato, sez. B, numeri 145 e 150, reg. Monià, sez. C, campo, num. 131, reg. S. Marcello, sez. C, campo e bosco, num. 205 e 206, reg. Terzone, sez. C, campo con striscia di bosco, num. 212 e 215, reg. Pietra, sez. D, campo e vigna, num. 228 e 229, nella stessa regione e sez., vigna, num. di mappa 261, reg. Ghiaro, sez. E, campo, num. 48 e 49, regione Pradonna, sez. F, prato, campo e bosco, num. 187 a 190, reg. Elemetti, sez. F, bosco, num. 266 a 268, reg. Pozzuoli e Picchere, sez. H, campo, bosco e vigna, num. 50 a 53, 47, 63 a 65, reg. Sassetti, sez. B, prato, num. 64, reg. Pradonna, sez. F, prato, num. 212, e

Casa civile e rustica con giardino, posto nel capo-luogo d'Alpignano, prospiciente la via pubblica e piazza della Parrocchia, sezione I, numeri di mappa 73 e 74, di are 21, 60, composto il civile di due piani, diverse botteghe, varie cantine ed il rustico di casa del massaro scuderia, fenile, tetto ed aia, coerenti la piazza suddetta, fratelli Spagnatto, Mosca, via di Rivoli e pubblico piazzale.

L'incanto avrà luogo il mattino del primo marzo prossimo venturo, ore 9 di mattina, in un sol lotto al prezzo di L. 12500, offerto dalla instante, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa, detti stabili sono gravati del tributo diretto verso lo Stato; quelli d'Alpignano in L. 108, cent. 13, e quelli di Rivoli in L. 2, 15.

Torino, 17 gennaio 1862.

Caus. Depaoli sost. Rodella.

TRASCRIZIONE.

Con atto d'incanto e deliberamento definitivo in data 28 ultimo dicembre, ricevuto dal sottoscritto, il signor cav. Giuseppe Ceresole fu Giuseppe, banchiere in questa città, rendevasi deliberatario pel prezzo di L. 18375, del terreno degli eredi di Giovanni Maurizio Rostagno, situato a levante degli spalti della cittadella di questa città, in mappa al n. 63, della sez. 71, di are 40, 61.

Detto atto fu trascritto alla conservatoria di questo circondario il 16 corrente, al volume 77, art. 33910.

Torino, 18 gennaio 1862.

Not. Gio. Batt. Ristis.

SUNTO DI NOTIFICANZA D'APERTURA DI GRADUAZIONE.

A termini dell'art. 61 del vigente codice di procedura, si diffida chi fia spediente, che per atto d'oggi dell'usciere presso il tribunale di questo circondario, Pompeo Rossano, fu pubblicato alla porta dello stesso tribunale e notificato al pubblico Ministero il decreto 30 scorso dicembre, con cui il signor presidente aprì il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo degli stabili subastati ad instanza del procuratore capo in questa città Federico Moreno, in pregiudicio di Migliassi Rosa vedova Delpero, rimaritata a Pietro Rainero, di domicilio, dimora e residenza ignoti, e di lei figlia Rosa e Maria sorelle Dalpero da Racconigi; ciò nello interesse della nominata Rosa Migliassi-Rainero.

Alba, 16 gennaio 1862.

Farinetti sost. Boffa.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, sull'instanza delli signori Piacenza Francesco ed avv. Giacomo, residenti a Torino, con suo decreto del 4 volgente mese, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1300, prezzo stabili subastati in odio di Bilotti Giovanni Battista fu Battista, residente a Pollone, deputava a giudice commesso il signor cav. avv. Curlo, ed ingiungeva li creditori aventi diritto a tale prezzo di presentare alla segreteria del prefato tribunale, le loro ragionate domande corredate degli opportuni titoli entro giorni 30 successivi alla notificanza ed inserzione del datato decreto a termini di legge.

Biella, 17 gennaio 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

INCANTO

dietro aumento del mezzo sesto.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 antimeridiane delli 6 febbraio 1862, tenuta nella solita sala delle udienze, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in volontaria subasta dall'erede beneficiato notaio Bianchi Giovanni Battista, caduti nell'eredità del proprio padre notaio Carlo Emanuele Bianchi, residente in San Damiano di Cuneo, ove pure trovansi situati detti stabili, consistenti in campo, ripa e gerbido, reg. Alteno Sottano, di ett. 1, are 63, cent. 82, nella giusta metà del prato, in territorio di Cartignano, fini di S. Damiano, di are 68, cent. 49; nella metà della ripa castagneto attigua, di are 17, cent. 13; in altro campo ivi attiguo, di are 9, cent. 10, formanti il lotto secondo, di cui in bando venale 22 ottobre 1861.

Tali stabili venivano con sentenza del suddetto tribunale in data 27 ora scorso dicembre, deliberati al signor Barnaba Luigi Acchiardi di Cuneo, pel prezzo di lire 4800, a cui però dietro instanza del predetto notaio Giovanni Bianchi essendosi con decreto 11 gennaio 1862 autorizzato l'aumento del mezzo sesto, veniva il medesimo fatto dal signor Gertosio Giuseppe fu Giacomo di S. Damiano, dietro decreto dello stesso tribunale di pari data, con atto passato alla segreteria di detto tribunale sotto pari data, elevandone così l'offerta alla somma di L. 5200.

Si diffida perciò chi di ragione che alla come sovra fissata udienza, con decreto 12 successivo, emanato in calce al predetto atto d'aumento di mezzo sesto, dall'ill.mo signor presidente del ridetto tribunale, verrà aperto l'incanto di detto lotto al prezzo come sovra offerto, ed alle condizioni di cui in bando venale 16 gennaio 1862, visibile tanto presso la segreteria suaccennata, che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 20 gennaio 1862.

Delfino sost. Vigna p. c.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento 18 novembre 1861, rogato Serra, la signora Gallo Albina fu Giovanni, moglie di Ricoardi Paolo, residente a Mongrando, vendette al signor Damasco Clemente fu Agostino, residente a Sagliano, pel prezzo di L. 4000, la giusta metà dei seguenti stabili posti sulle fini di Andorno, cioè:

1. Casa civile con tutti li membri che la compongono ed adiacente fabbricato rustico con due cortili, di cui uno comune con altri, con pozzo, posti nella contrada del Pezzia e Ferrione, alli num. di mappa 165, 169, 172, 178, 180, di are 8, 76.

2. Ivi, orto e campo, alli nn. 1456, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, di are 9, 90.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, li 30 dicembre 1861, vol. 18, art. 210.

Mongrando, 15 gennaio 1862.

N. A. Serra.

TRASCRIZIONE

Con istrumento 26 novembre 1861, rogato Serra, Vineis Caterina fu Pietro, moglie di Baronio Alessandro, residente a Mongrando, vendette a Minazio Giacomo fu Francesco, pure residente a Mongrando, pel prezzo di L. 265, un corpo di casa in cattivo stato con corte avanti, di cent. 76, posto nel territorio di Mongrando, cantone Cascine dei Galli e Gale, coerenti Minazio Virginia, eredi Minazio Francesco e l'acquisitore.

Detto atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella li 30 dicembre p.p. al vol. 18, art. 211.

Mongrando, 15 gennaio 1862.

N. A. Serra.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.